

«Un panino invece del Toscano»

Proposta indecente del Commissario Ue all'agricoltura Franz Fischler: coltivate frumento al posto del tabacco

Il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno [AGF]



MILANO - [a.m.] Invece del Toscano, fatevi un panino. È l'invito, tradotto in parole povere, rivolto dal commissario europeo all'Agricoltura Franz Fischler ai tabacchicoltori umbri. Inaugurando una sorta di dirigismo economico in puro stile sovietico, ha avanzato la propria "proposta indecente": «Se diversificassero la produzione a favore del grano duro con minori costi e prezzi finali più elevati, i loro redditi potrebbero aumentare». Reagisce la Confagricoltura, con il suo presidente Augusto Bocchini: «Il ruolo della Commissione europea e dei suoi rappresentanti non può spingersi sino a decidere autonomamente le linee di sviluppo economico di una determinata regione».

Come si ricorderà, a settembre, l'esecutivo di Bruxelles ha indicato agli Stati membri una riforma "prendere o lasciare" in cui ipotizza l'abbandono di tutti gli aiuti comunitari al settore, che occupa 135mila lavoratori tra l'agricoltura e l'industria di trasformazione. Eppure, riconvertire la produzione non è ipotizzabile senza costi occupazionali. È la stessa Confagricoltura esprime notevoli perplessità: proprio in Umbria, le produzioni di grano duro sono già sensibilmente aumentate, anche a seguito della brusca fles-

sione degli investimenti a semi oleosi, a sua volta conseguente alle decisioni di Agenda 2000, che ne hanno ridotto il premio ad ettaro, allineandolo a quello per i cereali. Una maggiore produzione di grano duro porterebbe una sovrabbondanza di offerta e un calo delle quotazioni, che inciderebbe sulla situazione dei redditi dei produttori, già di per sé pesante.

«In conclusione - ha aggiunto Bocchini - non è detto che vi sia un concreto vantaggio economico per diversificare la tabacchicoltura umbra verso la produzione di grano duro. Tutt'altro. Questo può invece risolversi in una scommessa perdente per i bilanci degli imprenditori e per la tenuta del sistema agricolo regionale».

Domani, intanto, si riunisce il tavolo nazionale di tutti i soggetti interessati al comparto tabacchicolo, per mettere a punto le osservazioni che poi saranno proposte il 10 novembre

prossimo al tavolo di confronto in sede europea, in vista del consiglio agricolo comunitario del 17 novembre. Ribadendo la propria posizione contraria alla riforma, ieri il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno ha ricordato l'esigenza di «far capire le nostre ragioni alla commissione Ue e soprattutto ai Paesi membri del Nord Europa», spiegando che «la riforma del mercato comunitario del tabacco non va confusa con la lotta al tabagismo». Ma nemmeno con i panini. ●

**Confagricoltura
difende l'autonomia
delle decisioni
economiche**

